

semestre in esame significative capacità di stabilire cooperazioni delittuose di profilo transnazionale nel mercato degli stupefacenti.

La prefata tesi è pienamente supportata dai riscontri dell'operazione convenzionalmente denominata “*Five*”²⁷⁵, che ha evidenziato i contatti del gruppo PALERMITI, costola autonoma dello storico sodalizio PARISI, con organizzazioni straniere ed in particolare con realtà stanziati in Sud America, Olanda e Spagna, per l'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti destinati ad alimentare il mercato nazionale.

Gli esiti investigativi depongono per una sostanziale continuità nel tempo dei progetti transnazionali del sodalizio, in stretta relazione con narcotrafficienti venezuelani, così come dimostrato nel compendio della pregressa operazione “*Fourth*”, che, nel marzo 2007, aveva condotto alla condanna con rito abbreviato di 19 affiliati.

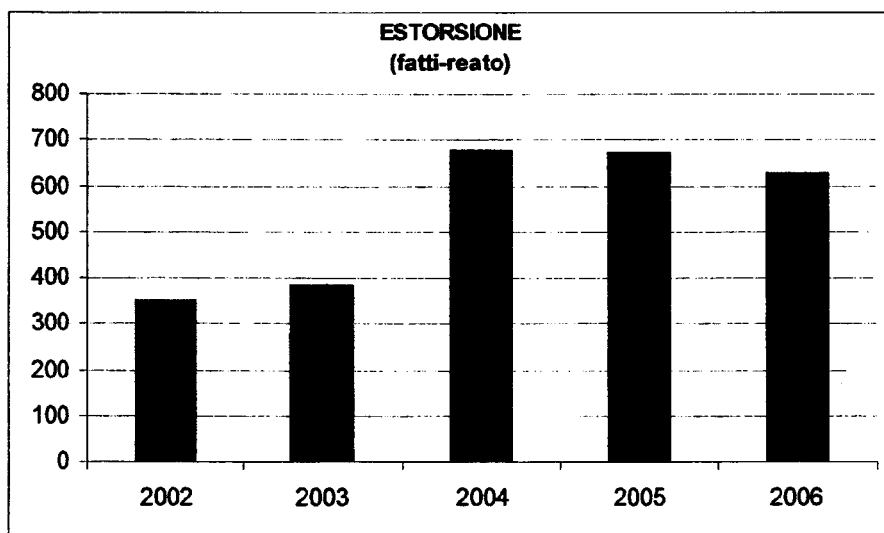
L'elemento di novità sarebbe costituito dal fatto che, mentre le indagini “*Fourth*” avevano certificato la mediazione in taluni traffici di referenti del gruppo camorristico NUVOLETTA, il quadro investigativo della recente operazione “*Five*” dell'Arma dei Carabinieri ha messo in luce la capacità del sodalizio indagato di stabilire dirette relazioni con cartelli sudamericani, addirittura “ospitandone” esponenti in Bari a garanzia delle transazioni.

In ultimo, così come emerge dal sequestro preventivo di beni per un valore di circa dieci milioni di euro eseguito nel corso della citata operazione, sono sempre notevoli gli assetti patrimoniali illegali del gruppo, a testimonianza della velocità dei suoi processi di arricchimento.

Restano elevati gli indici di delittuosità nel contesto dei c.d. “reati-spia”, come si evince dal *trend* delle estorsioni, per le quali è anche doveroso sottolineare un positivo aumento della collaborazione delle vittime con la giustizia.

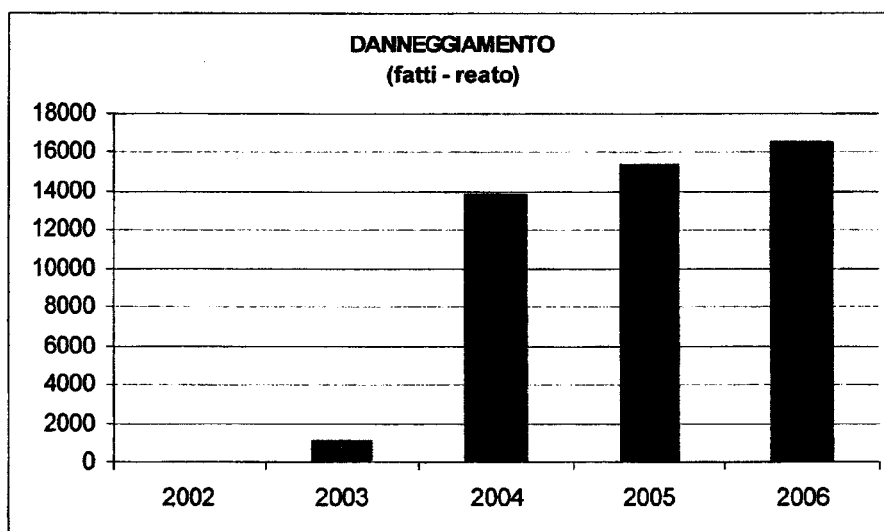
²⁷⁵ Proc. Pen. Nr. 4431/06 -21 DDA, RGIP 11457/07 del Tribunale di Bari.

Nell'anno 2007, il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha accolto in tutta la regione 16 istanze di vittime di estorsione, erogando fondi per 1.684.164,43 euro.

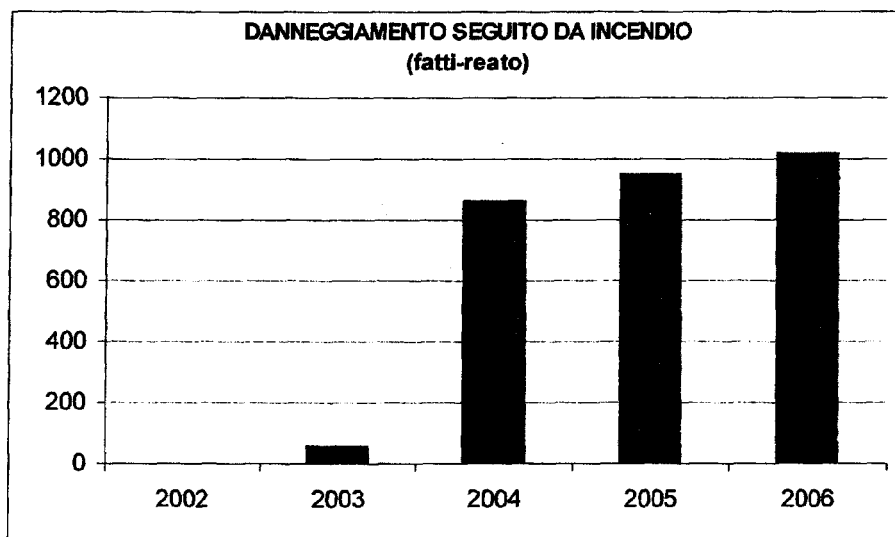


Tale dato deve essere interpretato in sinergia con l'andamento dei danneggiamenti e degli incendi.

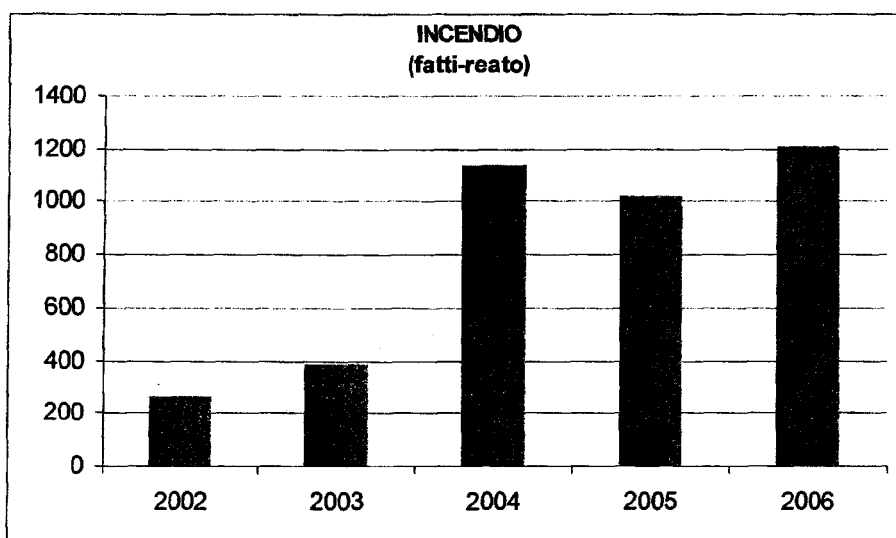
Le condotte dolose di danneggiamento, previste e punite dall'art. 635 c.p., risultano sicuramente quelle maggiormente segnalate ed in costante aumento. Il numero delle segnalazioni SDI effettuate nell'anno 2006 è di 16.645 (ultimo dato certificato disponibile).



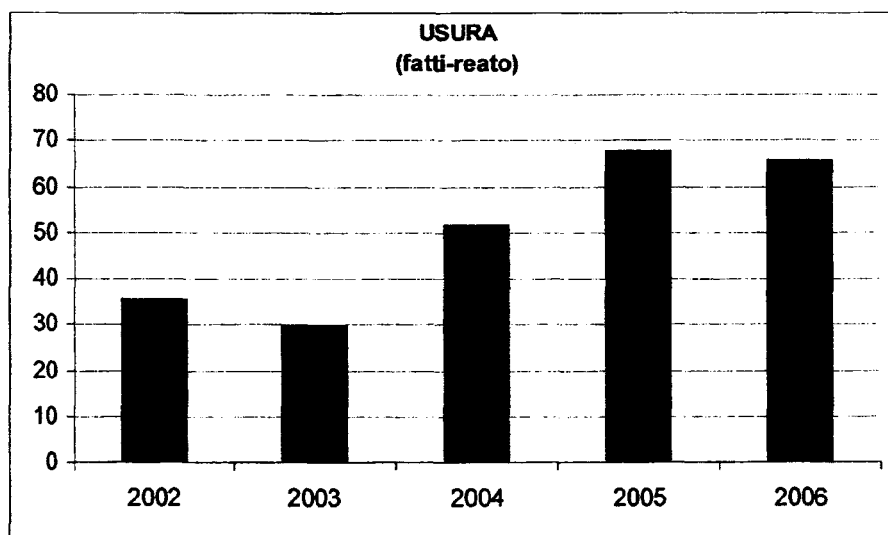
Possiedono analogo andamento le violazioni all'art.424 CP, che prevede il danneggiamento seguito da incendio. Il numero delle segnalazioni SDI è di 1024 nell'anno 2006.



Gli incendi dolosi sono caratterizzati negli ultimi anni da una certa stabilità, che tocca il suo apice nel 2006 con 1213 segnalazioni SDI.

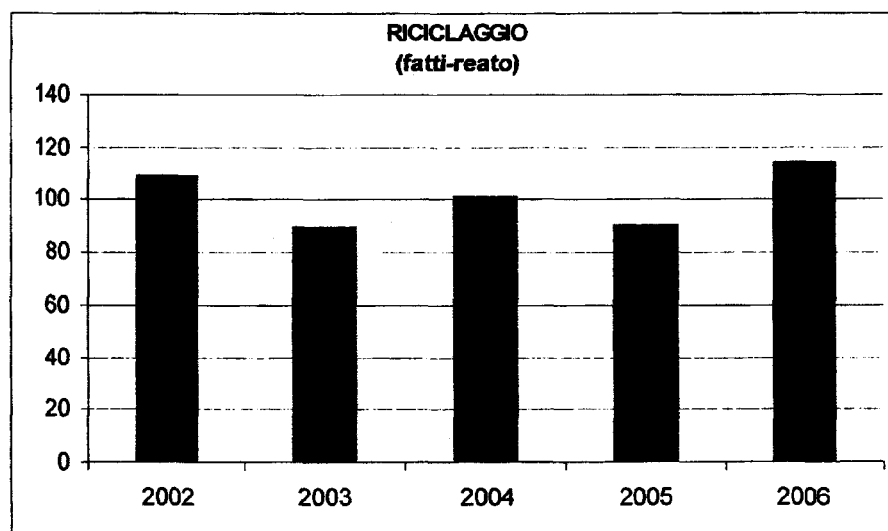


Il grafico seguente indica gli andamenti del reato di usura, che raggiunge un massimo di 68 segnalazioni SDI nell'anno 2005.

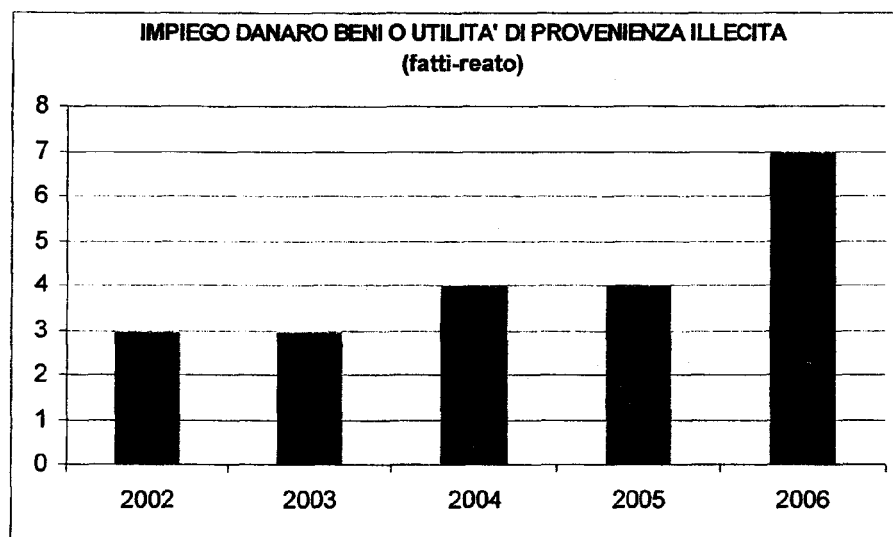


Nell'anno 2007, il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha accolto nella regione 12 istanze di vittime di usura, erogando fondi per **1.011.421,86** euro.

I dati riferiti al riciclaggio, previsto e punito dall'art.648 *bis* c.p., sono sostanzialmente stabili, con un picco nell'anno 2006 di 115 segnalazioni SDI.

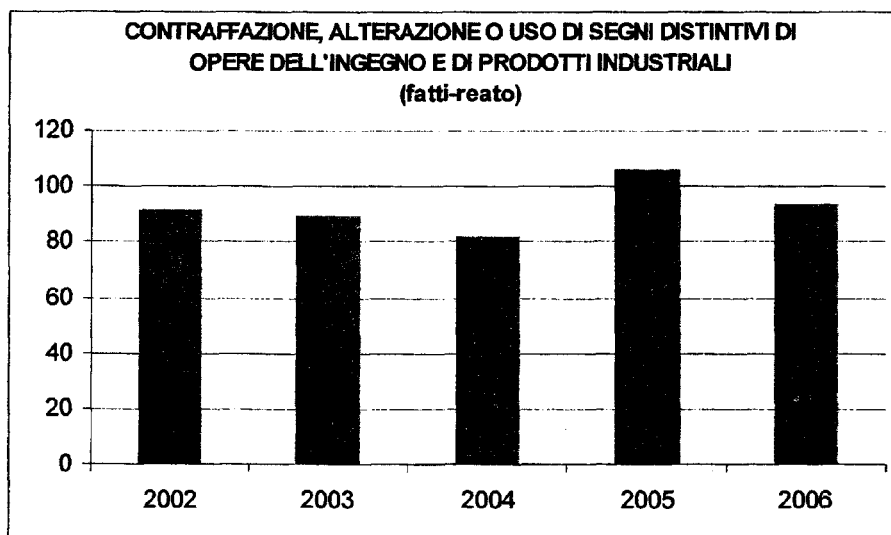


L'andamento delle violazioni all'art. 648 *ter* CP è evidenziato nel grafico seguente ed indica caratteri di linearità, ma con un aumento nel 2006.



L'andamento contenuto in materia di denunce per riciclaggio e reimpiego di danaro e beni di provenienza illecita dimostra il positivo impegno dell'attività investigativa nel contrasto agli aspetti patrimoniali della criminalità.

Il grafico seguente indica una concreta stabilità nel corso degli anni dei reati in materia di contraffazione.



Tale ultimo contesto conferma che i porti della Puglia rappresentano un importante snodo logistico per tutti i traffici illeciti, così come il numero dei sequestri operati nel semestre in esame assevera.

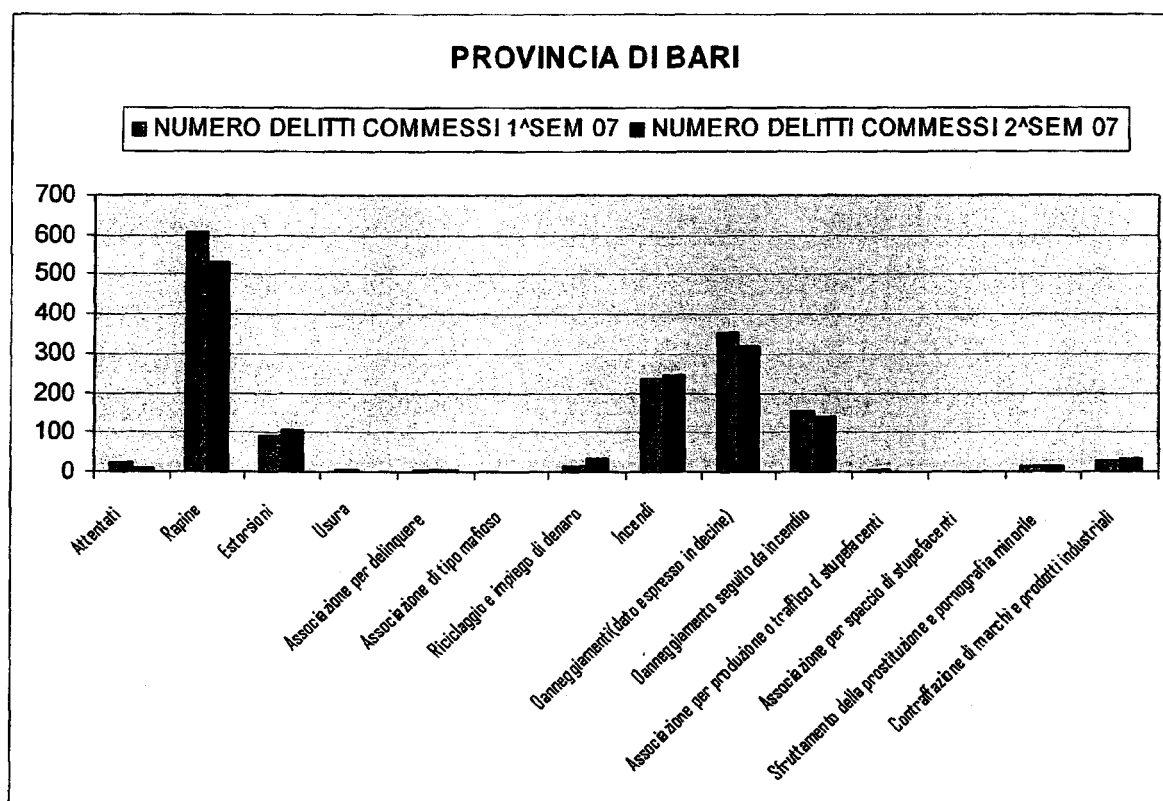
Sotto il profilo delle infiltrazioni di tipo mafioso negli enti locali, non sono stati adottati provvedimenti di scioglimento nei confronti di enti pubblici in genere, pur non essendo mancate articolate indagini sui fenomeni corruttivi, anche di tipo associativo, ma riferibili a moventi e contesti di diverso profilo criminale.

La struttura organizzativa del tessuto mafioso nel territorio della provincia di **Bari** risulta sostanzialmente immutata rispetto a quanto descritto nella precedente Relazione Semestrale, anche se sono immaginabili possibili futuri mutamenti di equilibrio all'interno della mappatura delle zone di influenza criminale dei gruppi.

PROVINCIA DI BARI	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	25	10
Rapine	609	530
Estorsioni	94	107
Usura	7	2
Associazione per delinquere	3	5
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	16	32
Incendi	235	248
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	353	318,5
Danneggiamento seguito da incendio	153	139
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	3	2
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	15	14
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	30	36

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

I dati sugli andamenti dei reati-spia evidenziano una sostanziale stabilità nei due semestri, pur a fronte della flessione di taluni indici e dell'aumento positivo delle denunce per estorsione. Nel contesto provinciale, comparando i due semestri 2007, si nota un aumento delle denunce per reati associativi, più spiccato per quanto attiene le fattispecie non di matrice mafiosa.



Nel semestre in esame la città ha vissuto una situazione di calma apparente, fatta eccezione per sporadici episodi, che possono costituire il segnale del riacutizzarsi di contrasti per l'egemonia criminale nel quartiere Libertà da parte del gruppo STRISCIUGLIO.

La cornice interpretativa di tale assunto tiene in considerazione la palese fase di espansione attualmente vissuta dal sodalizio, che ha esteso la propria influenza criminale nei quartieri di Palese e S.Spirito-Enzitetto e si è proteso

anche verso altre aree della provincia, ove si registrano presenze di suoi qualificati affiliati.

Lo specifico attivismo criminale è anche desumibile dai tentativi di affiliare nuove leve, agendo in maniera concorrenziale con gli altri gruppi della Città Vecchia e del rione Japigia.

Queste circostanze avrebbero indotto i vari sodalizi concorrenti a stringere accordi per ostacolare l'ulteriore espansione degli STRISCIUGLIO.

Infatti, alcuni eventi violenti²⁷⁶ occorsi nel quartiere Libertà, se analiticamente correlati con i quasi contestuali sequestri di armi²⁷⁷ e munizioni anche di elevata potenzialità, inducono ad ipotizzare una possibile ripresa delle “imprese omicidiarie” da parte del gruppo STRISCIUGLIO e di altre realtà criminali per il controllo delle attività illecite sul citato quartiere.

Per quanto riguarda gli altri sodalizi del capoluogo, è da sottolineare che, all'interno del gruppo PARISI, stante la lunga detenzione del capo, PARISI Savino (il 4 ottobre 2007 è stato attinto da un nuovo provvedimento custodiale²⁷⁸), si è creata una frammentazione con organizzazioni autonome, dirette dai luogotenenti di quest'ultimo, così come messo in luce dall'operazione “FIVE”, che tra l'altro, ha dimostrato come, sin dall'anno 2000, nel quartiere Japigia esistesse un sodalizio autonomo, capeggiato da PALERMITI Eugenio.

²⁷⁶ L'1.10.2007, ignoti esplodevano colpi di arma da fuoco che colpivano la parte posteriore di una autovettura in sosta e la serranda di un negozio di compravendita di mobili usati. Pur non essendosi registrata alcuna vittima, dai primi rilievi eseguiti dai Carabinieri, la dinamica dell'evento sembrerebbe deporre sul fatto che l'autore della sparatoria avesse fatto fuoco su un bersaglio in movimento. Il 6.10.2007 un pregiudicato, è stato arrestato dalla Polizia di Stato per detenzione di armi (Beretta calibro 9 con matricola abrasa e 5 colpi nel caricatore) mentre si nascondeva all'interno di un ripostiglio ubicato nel sottoscala di un condominio del quartiere Libertà. L'uomo ha dichiarato di essersi rifugiato in quel luogo perché aveva temuto un agguato da parte di quattro soggetti con i volti coperti da caschi integrali, che aveva visto giungere a forte velocità, a bordo di due motociclette.

²⁷⁷ Il 18 luglio in un cantiere edile nel quartiere Picone sono state sequestrate sette bombe a mano ed una pistola mitragliatrice Skorpion. Il 20 ottobre, al quartiere Japigia di Bari, un incensurato, veniva trovato in possesso illegale di munizioni, due Skorpion, n. 5 pistole e un giubbotto antiproiettile. Entrambi i sequestri, al momento, non riportano con certezza a specifici gruppi organizzati. Tuttavia, a causa della loro dislocazione territoriale, si ritiene che il primo possa ricondurre ai Diomede-Mercante, Strisciunglio e Rizzo. Per quanto concerne il deposito scoperto ad ottobre, il medesimo sarebbe riconducibile ai Parisi.

²⁷⁸ PARISI Savino, nato a Bari il 14.12.1960.

Il 2 ottobre 2007, è stata eseguita un'ordinanza custodiale²⁷⁹ nei confronti di 14 presunti componenti del gruppo PALERMITI, indagati per associazione di stampo mafioso, omicidio, tentato omicidio e porto illegale di armi comuni e da guerra.

Si registrano segnali di ripresa delle ostilità fra i gruppi STRAMAGLIA (legato al sodalizio PARISI di Japigia) e DI COSOLA per l'egemonia nello spaccio di stupefacenti sui quartieri di Carbonara, Loseto, Ceglie, e nei comuni di Triggiano, Valenzano, Adelfia e Casamassima.

Recenti riscontri investigativi hanno fatto luce sulle attuali modalità di affiliazione del gruppo DI COSOLA, grazie al sequestro in carcere di un manoscritto che riportava ritualità e formule, ispirate alla cultura mafiosa classica di *cosa nostra*.

Nella **provincia di Bari**, grazie ai continui e sistematici interventi giudiziari compiuti, i gruppi criminali alternano momenti caratterizzati da fibrillazione a situazioni di relativa quiete.

Da tempo si percepisce comunque la ricerca di nuove connotazioni e nuove alleanze, grazie anche ad una politica di "colonizzazione" da parte dei maggiori sodalizi criminali del capoluogo.

Tale strategia dei gruppi baresi sarebbe protesa a:

- consolidare e/o conservare la propria influenza sul territorio;
- conquistare nuove piazze per i mercati illeciti, con particolare attenzione al mercato degli stupefacenti;
- ricercare nuovi adepti e/o "alleanze" per stabilire la supremazia sui gruppi criminali presenti nei comuni della provincia e della c.d. "area metropolitana di Bari".

Questi aspetti trovano riscontro nella richiamata operazione "*Five*", che mette anche in evidenza l'influenza nei comuni di Casamassima, Mola di Bari,

²⁷⁹ O.c.c.c. e decreto di sequestro preventivo n. 4431/06 -21 DDA e n. 1457/07 R.G. GIP Trib. Bari - emessi il 28.9.2007.

Noicattaro e Cellamare di gruppi criminali considerati propaggini della più ampia articolazione diretta e promossa da PALERMITI Eugenio, con base operativa nel quartiere Japigia di Bari.

La percepita tensione tra avversi sodalizi, nell'area del nord barese, emerge dalla ricostruzione dei seguenti regolamenti di conti:

- ferimento di PASTORESSA Giuseppe, avvenuto il 13 luglio 2007, in Mariotto, frazione del comune di Bitonto;
- omicidio di NAPOLI Vito²⁸⁰, avvenuto a Bitonto il 20 luglio successivo. In quest'ultima circostanza rimaneva coinvolto anche un altro soggetto che riusciva a sfuggire all'agguato dandosi alla fuga.

Le indagini sui due episodi inducono a ritenere che i sodalizi esistenti a Bitonto, dopo essere stati decimati da efficaci operazioni di polizia, stiano ora cercando di spartirsi nuovamente le illecite attività, attraverso una febbrile ricerca di referenze con realtà criminali più qualificate del capoluogo.

Più segnatamente, attraverso il "circuito carcerario", soggetti riferibili alla frangia più attiva del gruppo "VALENTINI-SEMIRARO" (fino a qualche tempo fa considerato egemone all'interno della mala bitontina) si sarebbero alleati ad elementi del gruppo "STRISCIUGLIO", che, conseguentemente, avrebbe esteso la sua influenza su Bitonto.

Per quanto attiene agli atti intimidatori, resta da definire la matrice criminale che ha causato l'incendio doloso, avvenuto in Bitonto alle prime ore del 27 ottobre, dell'autovettura di un Avvocato del Foro di Bari-Bitonto e padre di un Magistrato della Procura della Repubblica del Tribunale di Trani.

Altro "fronte caldo", è l'area del sud barese, ove si sono verificati fatti di sangue nei comuni di Valenzano, Adelfia, Triggiano, Noicattaro e Rutigliano.

Infatti:

²⁸⁰ La vittima ed il suo accompagnatore erano stato rimessi in libertà nell'aprile precedente unitamente ad altri 12 soggetti, perché assolti dall'accusa di aver dato vita e diretto un'associazione di tipo mafioso.

- il 5 luglio 2007, nel centro abitato di **Valenzano** (BA), due malviventi, travisati e a bordo di una moto, “gambizzavano”, a colpi di pistola esplosi da breve distanza, due pregiudicati locali, entrambi sottoposti alla Sorveglianza speciale di P.S. e ritenuti in collegamento con esponenti di gruppi nell’orbita dei PARISI;
- il 6 luglio u.s., a **Triggiano** (BA), un malvivente travisato, giunto a bordo di ciclomotore, feriva agli arti inferiori a colpi di pistola un pregiudicato, sottoposto alla misura dell’avviso orale e gravato da precedenti per rapina, furto, porto e detenzione abusiva di arma ed estorsione;
- il 9 luglio, ad **Adelfia**, due malviventi, travisati con casco, da bordo di una moto, esplodevano, tra la folla, colpi di pistola ferendo tre soggetti, tutti di Adelfia. Due delle vittime erano pregiudicati ritenuti in collegamento con esponenti di gruppi legati ai PARISI. Nell’occorso rimaneva ferita anche una donna, occasionale passante, colpita ad un fianco;
- il 13 settembre, a **Noicattaro**, un pregiudicato sottoposto a Sorveglianza di P.S., mentre percorreva a bordo della propria autovettura la S.P. 94, veniva affiancato da un’auto di grossa cilindrata, i cui occupanti lo attingevano con un colpo di pistola al fianco sinistro;
- il 17 settembre, a **Rutigliano**, ignoti, a bordo di autovettura, “gambizzavano” a colpi di pistola un soggetto tossicodipendente, sottoposto alla misura dell’avviso orale.

Per quanto riguarda gli agguati di Valenzano ed Adelfia, si ritiene che siano da ascrivere ai contrasti tra elementi del sodalizio DI COSOLA (con influenza sui territori compresi tra Carbonara e Loseto) e gruppi vicini allo STRAMAGLIA (con operatività nei comuni di Valenzano ed Adelfia), a cui le vittime risultano essere contigue.

Allo stesso contesto è verosimile attribuire il ferimento, avvenuto a Noicattaro il 13 settembre 2007, di un soggetto che, il 2 ottobre successivo, veniva raggiunto, assieme al fratello da provvedimento custodiale nell'ambito dell'operazione "Five". Con il provvedimento *de quo*, quest'ultimo era accusato di aver esploso, nella notte del 17 maggio 2004, otto colpi di Kalashnikov e di aver lanciato una bomba a mano contro l'abitazione del capo del gruppo DI COSOLA, nell'ambito di conflitti insorti in merito allo smercio della droga sul territorio di Casamassima²⁸¹.

Il 2 settembre 2007, un pregiudicato si presentava presso l'ospedale di Casamassima perché ferito al piede destro da colpo d'arma da fuoco esploso, secondo quanto sostenuto dalla stessa vittima, da ignoti sopraggiunti a bordo di autovettura di grossa cilindrata.

Nell'area **murgiana** nuovi progetti criminali potrebbero scaturire dall'alleanza tra le famiglie storiche MATERA, MANGIONE e GIGANTE, dedite al mercato degli stupefacenti ed alle estorsioni in danno di imprenditori gravinesi ed altamurani.

La tabella seguente esprime la numerosità dei principali gruppi criminali attivi nel semestre in esame nella provincia di Bari, non evidenziandosi variazioni rispetto al semestre precedente.

Area di influenza	Numero sodalizi attivi
Hinterland metropolitano	7
Nord barese	5
Area murgiana	5
Sud-Est barese	1
(parte del territorio che comprende la cittadina di Monopoli e il suo <i>hinterland</i>)	
Sud barese	3
(area che va dalle propaggini dell'area murgiana all'immediato hinterland del capoluogo)	

²⁸¹ Il 23 ottobre 2007, a Casamassima, nell'abitazione di un incensurato, nel corso di una perquisizione domiciliare, venivano rinvenute 21 bombe carta.

L'analisi delle dimensioni qualitative del fenomeno estorsivo nella provincia barese consente di focalizzare adeguatamente gli aspetti che riguardano la cd. "criminalità rurale", che si estrinseca con atti intimidatori in danno di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli, attraverso una vasta gamma di danneggiamenti e atti vandalici su strutture agricole (macchine ed attrezzi), tagli di vigneti, oliveti e ciliegeti, nonché tramite furti di attrezzature, mezzi agricoli, concimi, ulivi secolari e mezzi per l'irrigazione.

Taluni fenomeni delinquenziali sono ricorrenti durante il periodo delle raccolte stagionali, con particolare riferimento a gravi danneggiamenti dei tendoni dei vigneti per provocarne il crollo e la conseguente distruzione del prodotto, già maturo e non più commerciabile.

In merito, elementi di riscontro si rinvencono nelle operazioni eseguite nei territori del sud-est barese, culminate con l'arresto di quattro pregiudicati di Noicattaro²⁸², accusati di estorsione e tentata estorsione aggravata in danno di locali imprenditori agricoli.

Con riferimento al panorama estorsivo, si segnalano i seguenti eventi occorsi nei mesi di luglio ed agosto del 2007:

- a **Molfetta**, ignoti facevano esplodere un ordigno all'interno della villa disabitata di proprietà di un professionista del luogo, causando il parziale crollo del porticato e dei muri perimetrali della struttura;
- nella borgata di **Quasano** - frazione di **Toritto**, ignoti lanciavano a forte velocità un'autovettura, poi risultata compendio di furto, contro la vetrata di una macelleria, cui davano fuoco causando ingenti danni;

²⁸² In merito si segnala:

- 30.08.2007, a Noicattaro, arresto in flagranza di reato di un pregiudicato accusato del reato di estorsione aggravata ai danni di un proprietario di azienda agricola del luogo al quale erano stati danneggiati alcuni vigneti coltivati ad uva da tavola, mediante il taglio integrale dei tiranti;
- 13 settembre, a Rutigliano, arresto di altro pregiudicato;
- 08.10.2007, arresto di due pregiudicati, colpiti dalla misura cautelare in carcere nr. 16314/07-21 e 17328/07 RG GIP di Bari, perché accusati di estorsione aggravata in concorso continuata ai danni di un imprenditore agricolo di Conversano.

- a **Bitonto**, in esecuzione di o.c.c. in carcere emessa dal GIP di Bari, venivano arrestati CONTE Domenico²⁸³, considerato capo dell'omonimo clan, e un altro soggetto²⁸⁴, indagati per tentata estorsione ai danni di due imprenditori edili (uno del comune di Bisceglie e l'altro di Andria), aggiudicatari di appalti per lavori presso il mercato ortofrutticolo di Bitonto, nonché per aver tentato di imporre l'attività di guardiania presso alcuni cantieri situati nella zona artigianale di Bitonto. Dai provvedimenti emergeva il coinvolgimento, in tutti gli episodi contestati, del citato NAPOLI Vito, considerato elemento di vertice del clan CONTE ed ucciso il 20.7.2007;
- ad **Altamura**, all'interno di un cantiere, si sviluppava un incendio di probabile origine dolosa che danneggiava tre betoniere, una ruspa ed il cassone di un autocarro;
- a **Casamassima**, si sviluppava un incendio all'interno di un cantiere edile;
- a **Santeramo in Colle**, ignoti facevano esplodere un ordigno collocato davanti ad un esercizio per la vendita di scarpe, provocando ingenti danni.

I sequestri di esplosivi e di armi indicano le potenzialità militari dei sodalizi. Infatti:

- l'8 settembre 2007, a **Bitonto**, nell'ambito di attività finalizzata al rintraccio di latitanti, a seguito di perquisizione domiciliare, veniva rinvenuto:
 - un fucile Kalashnikov, munito di caricatore completo di cartucce;
 - un fucile a canna mozza;

²⁸³ CONTE Domenico, nato a Bitonto l'11.2.1970, colpito dalla richiesta per l'applicazione della misura cautelare in carcere nr. 13689/07-21 e dalla relativa ordinanza di applicazione 15243/07 GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari l'1 agosto 2007.

²⁸⁴ Colpito dalla richiesta per l'applicazione della misura cautelare in carcere nr. 13831/07-21 e dalla relativa ordinanza di applicazione 15244/07 GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari l'1 agosto 2007.

- tre pistole, due delle quali con matricola abrasa ed una con il colpo in canna;
- oltre 300 munizioni di vario calibro;
- stupefacenti (marijuana e cocaina) già confezionati e pronti per essere immessi nel circuito di spaccio.

Nella circostanza veniva arrestata l'affittuaria dell'immobile, incensurata, che custodiva le armi affidatele da esponenti della malavita;

- l'11 ottobre 2007 venivano arrestati due pregiudicati, sorpresi mentre si muovevano armati per il centro storico di **Capurso** con una pistola Beretta cal. 9, mod. 84/FS, con matricola in parte limata, risultata asportata al Comando di Polizia Municipale di Triggiano tra l'11 ed il 12 marzo 2007. I prevenuti sono considerati contigui al gruppo DI COSOLA;
- il 15 ottobre 2007, a seguito di perquisizione nell'abitazione di due fratelli incensurati, entrambi tratti in arresto, venivano rinvenuti un mitragliatore cal. 9 di fabbricazione Croata, un fucile da caccia e proiettili di vario calibro;
- il 22 novembre 2007 a **Triggiano**, a seguito di perquisizione all'interno di un deposito, venivano rinvenuti:
 - 3 fucili d'assalto AK47 "Kalashnikov", di cui uno con matricola abrasa;
 - 2 pistole mitragliatrici "Mini Uzi", prive di matricola, di cui una con silenziatore;
 - 7 pistole di vario calibro;
 - 1 giubbotto antiproiettile;
 - 500 cartucce di vario calibro;
 - 7 apparati elettronici per intercettazioni ambientali, nonché ricetrasmittenti sintonizzate sulle frequenze delle FF.PP.

Nella circostanza veniva arrestato un soggetto, ritenuto contiguo al gruppo CAPRIATI e sequestrata copiosa documentazione attestante i rapporti tra gli appartenenti al sodalizio criminoso.

Per quanto attiene il fenomeno usurario, si deve fare presente che, nella seconda decade di settembre, in esecuzione di misura cautelare²⁸⁵ emessa dal locale GIP il 17 luglio, venivano tratti in arresto due pregiudicati, ritenuti responsabili di usura, detenzione abusiva di armi, falsità materiale e sostituzione di persona. L'attività costituiva la prosecuzione delle indagini culminate nell'aprile precedente con il loro arresto e quello di un loro complice, tutti accusati di associazione per delinquere, estorsione e reati di natura fiscale, nell'ambito di una maxi truffa ai danni dello Stato, realizzata mediante evasione di imposte, attraverso l'emissione di fatture false e crediti Iva inesistenti, per un importo di circa 10.000.000 di euro.

L'inchiesta consentiva il sequestro preventivo dell'immobile, sede della società²⁸⁶, nonché di denaro e titoli di credito, attraverso il cui esame si è scoperto il giro di usura.

Da segnalare che uno degli arrestati era già stato indagato per associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito dell'inchiesta "Bar-Bari", condotta dalla DIA nei confronti del sodalizio CAPRIATI.

A Corato, in esecuzione di ordinanza applicativa di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Trani (operazione "Fenerator"²⁸⁷), il 17 agosto 2007, 16 persone venivano tratte in arresto con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata a commettere un vasto spettro di delitti, tra cui l'esercizio di attività finanziaria abusiva, l'usura, il riciclaggio, la corruzione, l'evasione fiscale ed altro.

²⁸⁵ Richiesta per l'applicazione della misura cautelare nr. 4394/06-21, avanzata dalla Procura della Repubblica di Bari, e della relativa ordinanza e di rigetto di arresti domiciliari nr. 9618/2007 GIP.

²⁸⁶ Avente ad oggetto (formalmente) il "movimento merci e trasporti terrestri" ed esercente, altresì, (di fatto) l'attività di consulenza fiscale e/o del lavoro per conto di svariate aziende del territorio in modo abusivo.

²⁸⁷ Ordinanza applicativa di custodia cautelare nr. 3129/06-21 e 3946/06 R.G. GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Trani il 10 aprile 2007, a carico di 13 soggetti.